

*Lunetta11 in collaborazione con ArtNoble gallery presentano:*

**GIULIA MANGONI**  
**"MISS URAGANO - POMERIGGIO ANFIBIO"**

Mostra personale con un testo di Chiara Guidi  
Casa Gramsci, Torino

25 settembre - 15 ottobre, 2023

Catalogo mostra

## POMERIGGIO ANFIBIO

Testo di Chiara Guidi per la mostra personale di Giulia Mangoni presso Casa Gramsci, Torino

*L'Après-midi* è un luogo che ha le radici fra le canne della palude, ha la suggestione simbolica del risveglio dalla sonnolenza del meriggio, un incontro nel pallore del fauno assorto, dove il dolce suono del flauto incanta le amoroze ninfe e le desiderate Naiadi. Il fauno indugia nei sibili, nelle calme onde nascoste per concertare un sinfonico paesaggio che, come lo ha definito Pierre Boulez, “con fondatezza si può dire che la musica moderna si sveglia con *L'Après-midi d'un faune*” convalidando il senso sempre odierno del brano.

Stéphane Mallarmé nel suo poema, Claude Debussy nella messa in musica, hanno rappresentato questa mitologica storia che ha generato pagine di altre micro culture, dove si sono riscritte leggende recenti.

Giulia Mangoni nel suo *Pomeriggio Anfibio*, un originale progetto inedito, ideato per Casa Gramsci, mette in scena un altro “*Après-midi*”, un “*Après-midi* degli Anni Venti negli Anni Duemila. Sorprendentemente ancora evocativo, dissepolte mitologie dalle radici palustri.

Storie per ritrovare leggende che narrano di zone franche, di luoghi di frontiera esprimendo inattese ma autentiche pagine attuali.

La doppia capacità ambientale di aria e acqua rende *L'Après-midi* di Giulia Mangoni, un meriggio *anfibio* e mette in scena, prima ancora di essere installata, la sua visione di un territorio antico: un panorama inedito, per un ambiente, non ibrido ma innestato. Innestato nei vibranti colori nella sua pittura dalla continuità matissiana.

Si è posto un limite geografico, un limite inteso come

spazio di frontiera, una frontiera indispensabile per ritrovare l'identità, e citando letteralmente Serge Latouche: “la frontiere non isola, ma filtra”.

E Giulia Mangoni filtra, in un orizzonte di latenza, come un archeologo delle leggende, come una cercatrice d'oro delle tradizioni, degli usi e dei costumi, dispersi dentro i loro confini mappali. Filtra in un luogo che emerge dalle persistenze che resistono alle disseminazioni virtuali, agli inseguimenti dei luoghi globali.

Come Judith Schalansky nel suo “*Atlante di isole remote*”, Giulia Mangoni ci restituisce l'Atlante di un'isola remota, un atlante non solo emotivo, ma raggiungibile dai suoi viaggi.

Un Atlante dove nella sua Isola, che è l'Isola di Liri e lei, a differenza di Judith che descrive isole lontane dai GPS, dalle sue possibilità di frequentazioni, sceglie e ritrova la sua isola, il luogo della sua infanzia, come una giovane *Nivasio Dolcemare*, e ora è da lei osservata, esplorata, abitata, indagata, rappresentata, esposta.

L'isola per sua stessa definizione è bagnata da mari, dalle acque profonde, ma LIRI, aldilà del fiume, è “bagnata” solo dalle terre antiche, da paludi, dalle civiltà lontane dalla nostra frequentata e conosciuta italianità.

Il territorio si è fatto maestro, non di semplici ricordi, ma si è fatto maestro di una terra priva di netti confini, che mostra, non solo nel folclore, ma nei sentimenti dell'orgoglio, il passato attivo, ereditato da iconografie e da storiografie ancora presenti da scrivere.

Marica la divinità boschiva, la ninfa che vive circondata da acque e paludi è una musa attiva, un temperamento tenace, come la stessa figura de “*La Ciociara*” (già dipinta da Giulia nel 2022).

Questa figura femminile presente nelle Gallerie del *Grand Tour*, ha conosciuto il suo successo nel Romanticismo restituendoci la figura femminile nel suo ruolo da protagonista nei suoi tipici costumi.

L'origine è bucolica, vestita fra ampie camicie bianche stringate, corsetti, fazzoletti copricapo, grembiuli, conca e cannata, canestre e ciocie, ma soprattutto con la fierezza che ha contraddistinto anche la *Cesira* di Alberto Moravia, che ci ha descritto nel suo libro “*La Ciociara*” (1957), ed è come se avesse ammirato il quadro omonimo di Francesco Hayez (1842) e ne avesse rintracciato nella endemica forza femminile la peculiarità di questa terra.

Hayez, l'ha rappresentata con il corallo al collo, il talismano che protegge nel suo essere miracolo fra regno animale, vegetale, minerale, proprio come apparteneva alle Madonne, simbolo del sangue del Cristo, e che Fortunato Depero ha dipinto con questo rosso l'amuleto.

Il mare dei Volsci, “*come il dissepolto bronzo degli ipogei*”, grava ancora nelle ceramiche realizzate da artigiani che in ogni cottura, continuano la storia. Gli insediamenti osco *umbri*, gli insediamenti sui Monti Lepini, i Monti Ernici, quello che lo stato Pontificio aveva annesso, il popolo sabino, la terra di Circe, tutte zone che hanno conosciuto le avversità del popolo dei Volsci contro i romani, avversari “quasi quotidiana-

ni”, così come li hanno narrati, nel loro essere una società segmentaria e dalla storia liquida per la loro capacità di modificarsi e adeguarsi alle culture con cui venivano in contatto.

Con queste necessarie premesse, possiamo ora spingerci nel *Pomeriggio Anfibio*, e notare in questo allestimento “da campo” con i quadri che posti come le carte degli Eames, espongono tutta la fisionomia di una cultura che le piccole figure, le smaltate statuine dei guerrieri Volsci, guardiani del fiume, i San Giorgio, i soldati borboni, tutte realizzate a mano dall'artigiano Roberto Tersigni di Sora.

Figurine scelte da Giulia Mangoni che poi le dipinge anche nei suoi quadri e come se fosse un rito votivo, come i romani nella *satura lux*, li impone in una forte contro cultura, come un irrinunciabile blasone popolare.

Qui, non si abbattono le statue dei conquistatori, ma si ergono sui piedistalli dell'arte contemporanea, figure e popoli che hanno resistito all'oblio, alle conquiste, ai saccheggi, e per ogni brigante, guerriero e condottiero: non sono i souvenir del territorio, ma issate bandiere anfibie.

Giulia Mangoni presenta quadri che nella sua pittura netta, impone nature, colori, astrazioni, vegetazione bianca, la Caatinga Brasiliana, la cromaticità del contrasto, una stretta liana che attraversa, non solo la natura e la storia, ma la storia della pittura fra astrazione e sogno.

Il *Pomeriggio Anfibio* è oggi un “*Meriggio del Domani*”.









*Sant'Antonio protetto da guerrieri di ogni tipo (2021-2023)*

Olio su tela, incorniciato

89 x 72.3 cm



*Soldatino borbonico (non trova la tasca) (2021-2023)*

Olio su tela, incorniciato

33 x 28 cm

*Soldatino borbonico 1* (2021-2023)  
Olio su tela, incorniciato  
33 x 28 cm











*Soldatini a caccia del guerriero volsco (2021-2023)*

Olio su tela, incorniciato

89 x 72.3 cm

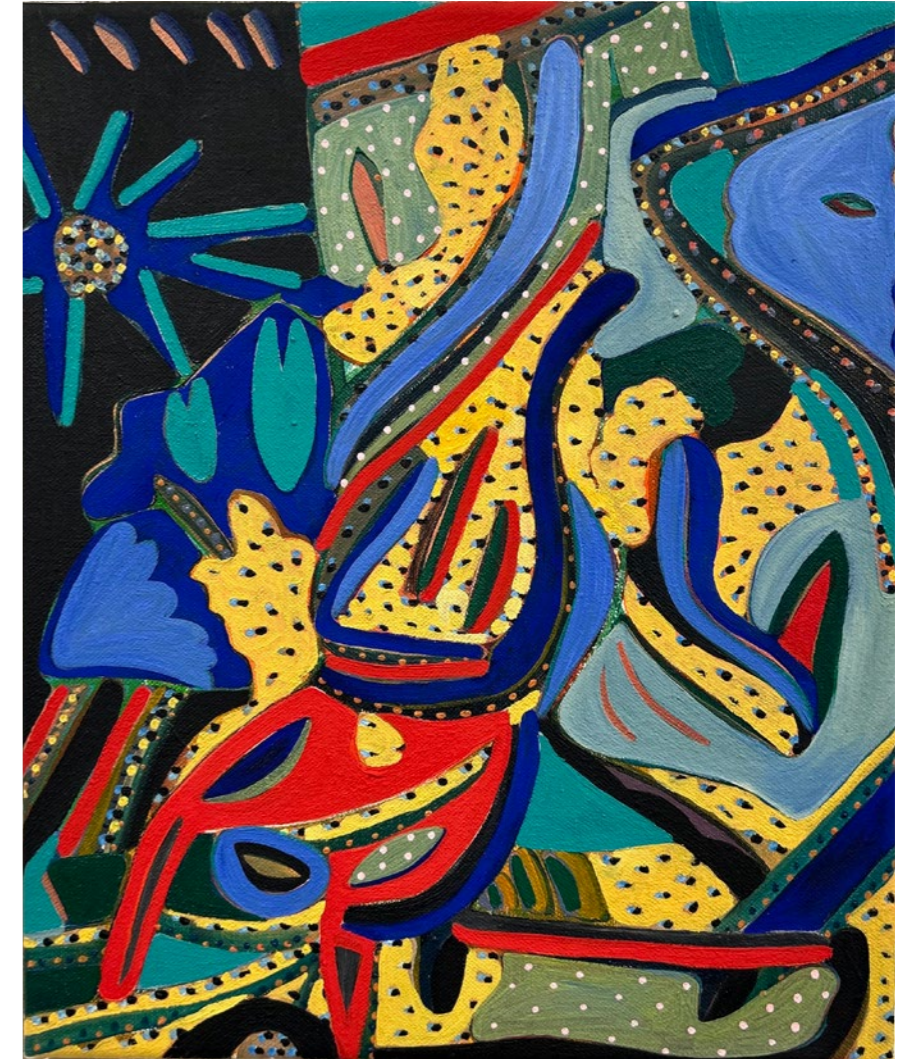


*San Giorgio torna ricco dalla montagna (2021-2023)*

Olio su tela, incorniciato

89 x 72.3 cm





*San Giorgio scomposto* (2021-2023)

Olio su tela, incorniciato

32.8 x 38.7 cm



*Prete con melograni (2021-2023)*

Olio su tela, incorniciato

46.5 x 39 cm











*Soldatino borbonico in frontiera* (2021-2023)

Olio su tela, incorniciato

33 x 33 cm



*Soldatino borbonico (triste e deluso)* (2021-2023)

Olio su tela, incorniciato

33 x 33 cm



*Guardiano del presepe (2021-2023)*

Olio su tela, incorniciato

94.5 x 94.5 cm

## GIULIA MANGONI

Nata nel 1991 a Isola del Liri.  
Vive e lavora a Isola del Liri.

Giulia Mangoni è un'artista italo-brasiliana la cui pratica ruota attorno all'etica del ritorno, alla riscoperta e esplorazione di storie di appartenenza territoriale. È interessata a creare interventi orchestrati attraverso la lente della pittura al fine di decostruire nozioni di memoria e identità legate a specifiche geografie e comunità decentralizzate. Il lavoro di Mangoni si sviluppa attraverso modalità visive di narrazione, spesso frutto di un dialogo a più voci, le cui influenze, relazioni e contributi differenti aiutano a creare lavori che solidificano temporaneamente un processodi raccolta e disseminazione di conoscenze in continuo divenire.

Nata nel 1991 a Isola del Liri, FR, Mangoni è cresciuta tra Italia e Brasile e ora è tornata a vivere e lavorare nella sua città natale. Mangoni ha un Foundation Degree in Art & Design presso la Falmouth University of the Arts (2011), una laurea in pittura (Hons) da City & Guilds of London Art School (2014), dove inoltre è stata vincitrice sia del premio *Skinner Connard's Travel Prize* e del premio *Chadwick Healey Prize* per la pittura, e un MFA dal programma SVA Art Practice a New York City, (2019).

### MOSTRE PERSONALI E BI-PERSONALI

2023 – *Pomeriggio Anfibio*, testo critico di Chiara Guidi, Casa Gramsci, Lunetta11 in collaborazione con ArtNoble gallery, Torino

2023 – *Verzura*, bi-personale con Augusta Lardy, a cura di Caspar Giorgio Williams, Palazzo Seregardì Biringucci, Siena

2022 – *Il Salmerino Viandante*, Una Boccata d'Arte, a cura di Valerio Panella, organizzato da Fondazione Elpis e Galleria Continua in collaborazione con Threes Productions, San Lorenzo Dorsino

2022 – *La strega si trasforma persino in vento*, a cura di Beatrice Benella, Operativa Arte Contemporanea, Roma

2022 – *Nambur*, IUNO Projects, Roma

2021 – *Bits & Cream. Metabolizzazione d'Archivio*, ArtNoble gallery, Milano

2018 – *Telas, Panos e Papéis*, escritório de arquitetura Mauricio Proshnik, Rio de Janeiro

2018 – *Indigestible Feast*, a cura di Jacquelyn Strycker, Satellite Art Fair, Miami

2018 – *Sogni D'Acqua / Dreams of Water*, Cinemateatro Isola del Liri, (FR), IT

### SELEZIONE MOSTRE COLLETTIVE

2023 – *Il Soffio del Gatto*, a cura di Saverio Verini, in collaborazione con il Museo delle Scienze e del Territorio, Spoleto

2023 – *Ultramoderne*, Straperetana, Pereto

2023 – *Babele*, a cura di Caspar Giorgio Williams, Spazio Musa, Torino

2022 – *Geographies of Memory*, LAMB Gallery, Londra

2022 – *Roma Pittura Emergente Oggi*, a cura di Cesare Biasini Selvaggi, 21Gallery, Villorba

2022 – *Tales from the inside\_out, the look through*, Co\_atto in collaborazione con ArtNoble gallery, Porta Garibaldi, Milano

2021 – *Materia Nova*, a cura di Massimo Mininni, Galleria di Arte Moderna, Roma

2021 – *Porta Portese*, a cura di Gaia Bobo per Spazio Mensa, Roma

2021 – *The New Abnormal*, Straperetana, Curated by Saverio Verini, Pereto, IT

2021 – *Zeitgeber (donatore di tempo)*, ArtNoble gallery, Milano

2021 – *VIVERE DI PAESAGGIO*, a cura di Mirta d'Argenzio, APALAZZO Gallery, Brescia

2021 – *Ladder To The Moon*, Monitor Gallery, Roma

2018 – *Arte/Musica/Natura*, Museo Orto Botanico, Roma

2018 – *Anything Can Happen at Any Time*, SVA Flatiron Gallery, New York

2017 – *Aurora*, Cult Rise, Roma

2014 – *City & Guilds of London Art School BA Degree Show*, Londra

2013 – *In the Making, 1st and 2nd year Interim Exhibition*, The Rag Factory, Londra

2012 – *+44, 1st and 2nd year Interim Exhibition*, St. Anselm's Church and Arts Lav, Londra

### PREMI E RESIDENZE

2023 – *Premio di Pittura - Combat Prize*

2023 – *Premio Galleria - Combat Prize*, Galleria Lunetta11

2021 – *Premio Lissone*, Museo d'Arte Contemporanea, Lissone

2020 – *Scovaventi Fellowship*, Castro Projects, Roma

2014 – *The Chadwick Healey Prize for Painting*

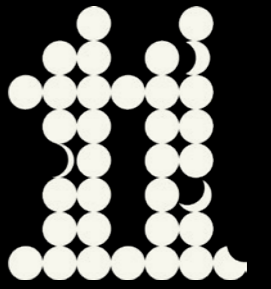
2013 – *The Skinner's Company Phillip Connard Travel Prize*



Via Ponte di Legno 9, 20134, Milano (MI)

[info@artnoble.co.uk](mailto:info@artnoble.co.uk)

P.IVA 11255910967



**PER ULTERIORI INFORMAZIONI:**

Matthew Noble

[matthew@artnoble.co.uk](mailto:matthew@artnoble.co.uk)

+39 324 997 4878 // +44 753 202 3805

Ilaria Baia Curioni

[ilaria@artnoble.co.uk](mailto:ilaria@artnoble.co.uk)

+39 333 565 0565

Claudia Zunino

[lunetta11sas@gmail.com](mailto:lunetta11sas@gmail.com)

+39 340 775 4837

ARTNOBLE.IT